

I POLI PER L'INFANZIA

IDEE per la Progettazione nei POLI per l'Infanzia

Laura Donà dirigente tecnico Mim USR per il Veneto

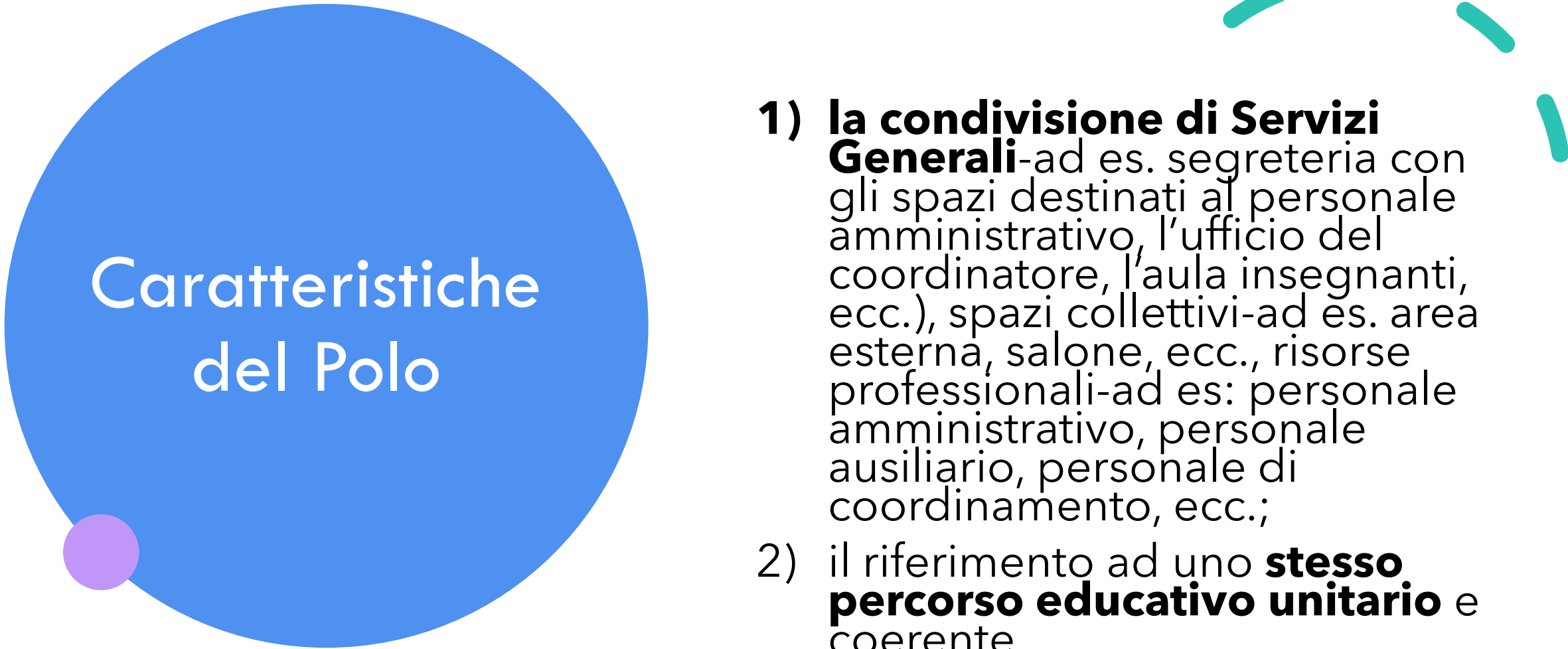
NON TUTTI I CORTILI SONO UN POLO



D.Lgs. 65/ 2017 art.3

I Poli per l'infanzia accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, **più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo**, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno.

I Poli per l'infanzia si caratterizzano quali **laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio**, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali.



Caratteristiche del Polo

- 1) **la condivisione di Servizi Generali**-ad es. segreteria con gli spazi destinati al personale amministrativo, l'ufficio del coordinatore, l'aula insegnanti, ecc.), spazi collettivi-ad es. area esterna, salone, ecc., risorse professionali-ad es: personale amministrativo, personale ausiliario, personale di coordinamento, ecc.;
- 2) il riferimento ad uno **stesso percorso educativo unitario** e coerente

Il senso dei Poli

Permettono di delineare i significati e le modalità di condivisione delle risorse (dal punto di vista della progettualità e delle pratiche).

Sviluppano e articolano l'offerta formativa a partire dal paradigma della Comunità Educante e del Sistema Integrato.





PAROLE CHIAVE

SOGGETTI

STRATEGIE PER L'AVVIO

PROPOSTE




PAROLE-CHIAVE

CONDIVISIONE

di spazi e di risorse

Partecipazione: un modello
partecipato con soggetti pubblici e
privati



INNOVAZIONE

orientamento alla ricerca-azione
sperimentazione attraverso un
impianto laboratoriale e sviluppo di
nuove pratiche
presenza di bambini 0-6
forme di apprendimento reciproco
nelle trasversalità delle comunità di
apprendimento

PAROLE –CHIAVE/2

TERRITORIALITÀ

Apertura e valorizzazione delle risorse del territorio.

Coinvolgimento delle famiglie e della comunità

Progetto di comunità: integrazione di più soggetti di natura diversa, con ruoli e compiti diversi

FORMAZIONE CONGIUNTA

tra educatrici ed insegnanti per condivisione/confronto, sviluppo di visione e linguaggio comune sullo 0-6.

I poli come snodi di convergenza e di diffusione di alcune specifiche riflessività sullo 0-6 e luoghi fisici di raccolta e produzione di documentazioni educative.

Presupposti per progettare nei Poli

- Analisi conoscitiva dei servizi educativi 0-3 e del sistema scolastico 3-6 che per raccogliere e restituire il quadro territoriale delle "vicinanze", "lontananze" e "prossimità", esistenti e potenziali.
- Definire delle linee di indirizzo per caratterizzare i Poli tali da individuare nelle singole realtà territoriali proposte adeguate per concretizzare una progettualità comune.
- Valorizzare e promuovere progetti di rete per definire i requisiti minimi di qualità dei poli e finanziare sperimentazioni a lungo termine (tra servizi e sul territorio).
- Sostenere la formazione iniziale e in itinere comune tra operatori 0-3 e 3-6.



Elementi essenziali per attuare un sistema integrato

1

Raccordo con il
competente
Coordinamento
Pedagogico

2

Gli enti locali/promotori/
istituti comprensivi/scuole
paritarie interessati alla
costituzione dei Poli per
l'infanzia dovrebbero
avviare specifici a interventi
di formazione congiunta
"Zerosei"

3

Condivisione di:
- Servizi Generali
- Spazi collettivi
- Risorse professionali

4

Riferimento ad uno stesso
percorso educativo
unitario indicato in un
progetto pedagogico ed
educativo che si fondi
sull'unità della comunità
educante

5

Attribuzione ad un'unica
figura delle funzioni di
coordinamento educativo-
didattico 06, facente capo
ad un gruppo di lavoro
integrato interistituzionale.

Programmare e formare:
dove, quando e perché

Progettare: le strutture,
l'organizzazione e il progetto
educativo

Gestire: ruoli e funzioni del
pubblico e del privato

Andiamo al Progettare

- **Il progetto educativo** può essere definito come uno strumento che **sviluppa un processo educativo** all'interno di un **contesto di apprendimento**.
- **Delinea e descrive un percorso** con l'obiettivo di realizzare specifiche finalità educative.
- Per fare ciò un progetto **parte sempre dai bisogni di uno specifico gruppo**, come ad esempio i bambini di un nido e della scuola dell'infanzia, bisogni che possono essere impliciti ed espliciti.

Significato del progettare nei Poli

- **È la struttura fondante** e l'elemento indispensabile per ogni situazione che voglia porsi come educativa.
- **Dà un senso all'esperienza educativa:** perché si progetta, quali sono i bisogni iniziali, quali sono le attività che devono essere svolte, quali sono gli obiettivi che si vogliono raggiungere.
- **Commista** due esperienze di lavoro diverse, dalla cura ai percorsi di lavoro intenzionali mirati a costruire apprendimenti

Perché progettare in forma unitaria

Un coerente progetto educativo pluriennale (da 1 a 6 anni) rappresenta un **plusvalore**.

Per le famiglie: si ha la possibilità di condividere una corresponsabilità educativa senza interruzioni di percorso.

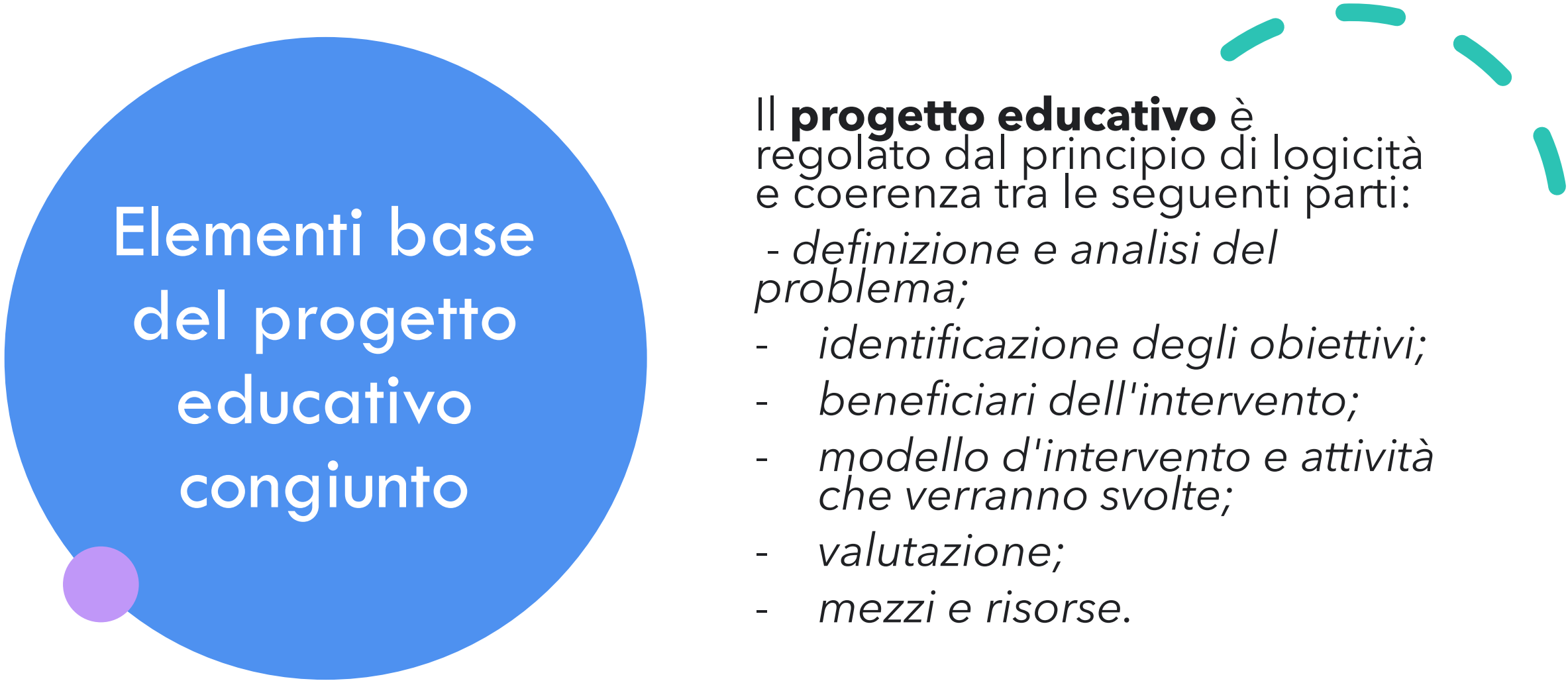
Per i bambini: si trovano a contatto, in modo costante e progressivo, con valori e criteri chiari, univoci e duraturi nel tempo.

Competenze del personale

- La progettazione richiede una capacità di **ideazione** nonché di **riflessione** e di **sistematicità**.
- Riguarda la capacità del progettista educativo di **immergersi nella realtà** per modificarla attivando, cioè, un processo di intenzionalità e cambiamento.
- La **progettazione educativa** è l'espressione della necessità di promuovere nei bambini **crescita personale e sociale**, ciò è elemento comune per lo zero-sei.
- La **progettazione didattica** è invece diversamente sviluppata nella fascia zero-tre e tre-sei.

Responsabilità

- Ogni servizio zeroisei, ha la libertà di **definire la propria progettazione educativa** diventando un vero e proprio cantiere ed inventore di progetti
- Ogni azione progettuale è **flessibile e coerente** con i **bisogni** individualizzati e specifici.
- **Nidi, servizi integrati e scuola dell'infanzia** hanno una **grande responsabilità**, perché promuovono precocemente percorsi che favoriscano un'idea di benessere e puntino alla costruzione del progetto di vita di ogni singolo bambino e bambina.



Elementi base del progetto educativo congiunto

Il **progetto educativo** è regolato dal principio di logicità e coerenza tra le seguenti parti:

- *definizione e analisi del problema;*
- *identificazione degli obiettivi;*
- *beneficiari dell'intervento;*
- *modello d'intervento e attività che verranno svolte;*
- *valutazione;*
- *mezzi e risorse.*

Passaggi comuni nella progettazione





Programmazione Progettazione

Programmazione va intesa come una serie di azioni per **pianificare un processo di insegnamento e apprendimento.**

Progettazione è un concetto più creativo poiché il progetto è un insieme organizzato di attività finalizzate a **produrre un cambiamento in un dato contesto.**

Progettare nei poli implica integrare in forma fluida queste due diverse azioni...

Modelli di programmazione a confronto

	Programmazione per obiettivi	Programmazione per concetti	Programmazione per problemi
modello	comportamentista	cognitivista	costruttivista
Riferimenti teorici	Skinner, Pavlov, Watson	Piaget, Bruner, Gardner	Dewey, Vigotsky, Brown
concezione dell'apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • stimolo-risposta • addestramento • processo per piccoli passi • istruzione programmata 	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione tra le strutture psicologiche dell'allievo e le strutture epistemiche della disciplina. 	<ul style="list-style-type: none"> • Processo condiviso e contestualizzato • Cooperative learning • Processo euristico
coinvolgimento dell'allievo	<ul style="list-style-type: none"> • Passività del soggetto 	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione della motivazione e rispetto della pluralità degli stili cognitivi e delle intelligenze multiple. 	<ul style="list-style-type: none"> • Protagonista e attore dell'apprendimento • Valorizzazione dell'autoapprendimento
strategie	<ul style="list-style-type: none"> • Rinforzo immediato in caso di performance positiva. • Idea negativa dell'errore 	<ul style="list-style-type: none"> • Le discipline sono organizzate in base alla plasticità della mente. La realtà viene letta attraverso mappe mentali 	<ul style="list-style-type: none"> • Centralità dell'esperienza e dell'indagine sui problemi. • La conoscenza è processo di negoziazione e costruzione di significati. Rifiuto del dogmatismo
Iter procedurale	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi della situazione di partenza • Identificazione dei bisogni formativi • Definizione degli obiettivi • Definizione dei pre-requisiti • Definizione dei mezzi e dei tempi • Attività di verifica 	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di mappe concettuali • Predisposizione di una conversazione clinica • Elaborazione di una rete concettuale intesa come percorso ordinato delle operazioni da seguire per presentare e far apprendere i concetti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione del problema • Analisi della situazione-problema • Individuazione della criticità • Identificazione dei saperi informali legati ad esperienze pregresse • Applicazione delle soluzioni • Valutazione dell'efficacia ²

Le competenze

Il modello di progettazione per **unità di apprendimento** mirate alla costruzione di competenze sorge negli anni 2000 come orientamento dei sistemi scolastici europei basati sull'innalzamento dei livelli culturali della popolazione giovane e adulta.



Settore		
Denominazione		
Compito-prodotto o compito di realtà		
Competenze chiave di cittadinanza		
Finalità generali		
Competenze mirate		
Risorse	Abilità	Conoscenze
Utenti destinatari		
Prerequisiti		
Fase di applicazione		
Tempi		
Sequenza fasi, tipologia e varietà		
Metodologia		
Risorse umane Interne ed esterne		
Strumenti		
Valutazione		

SCHEMA DI PROGETTAZIONE DELL' UdA

Dai modelli al progetto educativo


Un progetto educativo unitario e coerente si fonda su una "**continuità di sguardo**", cioè sull'unità della comunità educante chiamata a condividere i riferimenti ideali, quali: condivisione di idea di bambino, idea di adulto, idea di educazione.






La continuità di sguardo

Viene costruita e sostenuta nel tempo attraverso

- l'esplicitazione dei riferimenti ideali in un documento identitario comune;
 - l'attribuzione ad un'unica figura delle funzioni di coordinamento educativo-didattico 06;
 - la programmazione lungo l'anno educativo di alcuni **collegi unitari** con tutto il personale 0-6;
 - la progettazione e realizzazione di occasioni formative interne promosse dall'Ente Gestore, dagli IC e rivolti a tutto il personale.
- 



I Poli come luoghi di innovazione e sperimentazione

"I poli dell'infanzia si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio" (Decreto 65/2017)».

Azioni Innovative

"Tra adulti": nel Polo per l'infanzia è possibile offrire la **continuità del personale educativo** nel passaggio dei bambini dalla Sezione Primavera alla Scuola dell'Infanzia (esigenza più volte espressa dalle educatrici di sezione primavera che sentono la fatica del monoennio, dovuta ogni anno dalla necessità di ricostruire il gruppo).

Abbiamo i Ccnl Fism e Agidae che prevedono già l'applicazione del medesimo livello contrattuale a personale educativo e personale docente: VI livello (Fism) e IV livello (Agidae); resta più problematica questa transizione nel personale delle docenti di scuola dell'infanzia statale.

"Tra bambini": nel Polo per l'Infanzia bambini di età diverse si possono incontrare quotidianamente in situazioni di gioco libero, momenti di routine come:

l'accoglienza,

il pranzo,

l'uscita

attività laboratoriali più strutturate.

L'azione di sperimentazione consiste nel ripensare la permeabilità tra i gruppi per facilitare le interazioni tra piccoli e grandi.

Dalle Linee pedagogiche zerosei

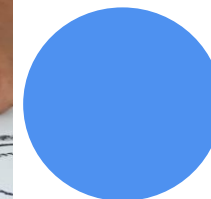
Il lavoro nei Poli per l'infanzia
«rinforza la conoscenza reciproca
e la comunicazione tra il
personale educativo e
insegnante operante nel
percorso 0-6, sollecita uno
scambio continuativo di
riflessioni ed esperienze e crea
occasioni di attività di lavoro
educativo e di formazione in
comune...facilita l'impegno di
educatori/ insegnanti nella
progettazione e realizzazione di
percorsi educativi coerenti da 0 a
6 anni». LP parte V par.5



Effetti indotti del Polo

Il Polo per l'infanzia può diventare quindi un **punto di aggregazione** di servizi formativi, di momenti di incontro, eventi culturali, scambi e gemellaggi, sostegno alla genitorialità, caratterizzandosi come un vero e proprio «**centro risorse**» educative.

LP parte V par. 5



Buona ricerca
e... stiamo in
contatto...

